

Data:
sabato 27.09.2014

Estratto da Pagina:

5

Scommessa argentina: scali nuovi per il G7

Entro il 2017 pista lunga a Firenze e terminal rinnovato anche a Pisa. «Vogliamo togliere passeggeri a Bologna»

Corporacion America accelera. Per puntare a un obiettivo ambizioso: poter presentare ai grandi del G7 che arriveranno a Firenze nell'ottobre 2017, la nuova pista lunga 2.400 metri e il nuovo terminale passeggeri del Vespucci e l'ampliato e rinnovato terminal del Galilei. Un investimento che si aggiunge ai 135 milioni di euro sborsati dal colosso sudamericano per diventare azionista di maggioranza nelle due società che gestiscono lo scalo fiorentino e quello pisano, puntando a fare del sistema aeroportuale toscano non solo il terzo per importanza in Italia con i suoi 12 milioni di utenti, ma anche un polo di eccellenza per i servizi e la qualità degli spazi aeroportuali. L'accelerazione è andata in scena contemporaneamente a Firenze, dove giovedì si è tenuto il Cda, e Pisa, dove il Cda si è svolto ieri, e proseguirà nelle prossime settimane e mesi a tappe forzate, anche per non mancare l'appuntamento con il 31 agosto 2015 quando i cantieri fiorentini dovranno essere partiti per non perdere i 50 milioni previsti nello «Sblocca-Italia». Un calendario che comprende anche la fusione tra le due società con il varo di un unico soggetto, quotato in Borsa.

«Il consiglio di amministrazione di Sat ha dato il via libera alle prime due fasi di ampliamento del terminal del Galilei così da arrivare all'ottobre 2017 con nuovi spazi per circa 8.000 metri quadri, compresi nuovi spazi commerciali, e la capacità di accogliere 6 milioni di passeggeri contro i circa 4,5 di oggi, con un investimento di 25 milioni di euro — spiega Roberto Naldi, presidente di Corporacion America e consigliere nel Cda della società pisana e di quella fiorentina — Il Cda ha dato mandato all'amministratore delegato Gina Giani di tener conto non solo delle indicazioni di Enac ma anche di quella di Corporacion America, da noi elaborate sulla scorta della nostra esperienza in 54 scali nel mondo, così da avere servizi di qualità, ecologici, con più metri a disposizione di ogni singolo passeg-

gero. A Firenze il consiglio di amministrazione ha esaminato le linee guida del master plan del Vespucci, corretto dopo le indicazioni di Enac, che contiene il nuovo terminal per passeggeri e la pista da 2.400 metri. «Anche in questo caso — sottolinea Naldi — ci poniamo il non facile e ambizioso obiettivo di avere il nuovo assetto dello scalo per ottobre 2017».

Sat prevedeva di realizzare in quattro fasi distinte l'ampliamento del terminal ma gli azionisti di maggioranza hanno deciso per accorparne due così da sfruttare la vetrina del G7 e crescere più rapidamente. «Questa su Pisa è una prima fase, per l'intero terminal sono previsti 40 milioni mentre va avanti il piano per i lavori da 19 milioni di euro che finiranno a maggio 2015 con anche il risultato di un minor rumore per la città. Gli investimenti su Firenze saranno resi noti con il master plan rivisto che contiamo di approvare il 16 ottobre, così che Enac lo possa approvare il 23 ottobre

— dice ancora Naldi — Occorre far bene, ma presto, sia per centrare la data di fine 2017 sia quella dell'agosto dell'anno prossimo per non perdere i fondi deliberati dallo Stato. Siamo fiduciosi: riusciremo ad avere i due scali rinnovati e di un alto standard qualitativo tra tre anni». Il nuovo Vespucci, oltre alla pista parallela convergente avrà un terminal separato da quello attuale degli arrivi, non sarà ristrutturato quello esistente vicino all'autostrada, e un nuovo assetto di parcheggi e viabilità, anche tenendo conto della tramvia che avrà il capolinea proprio al Vespucci per arrivare alla stazione di Santa Maria Novella (ma che difficilmente a fine 2017 sarà operativa). «Questa accelerazione è la dimostrazione di

Investimenti

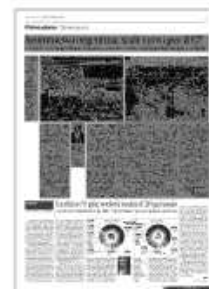
Per il Galilei 40 milioni, le risorse per il Vespucci saranno rese note il 16 ottobre col master plan

quanto crediamo nelle potenzialità del sistema aeroportuale toscano, con le sue diverse caratteristiche di traffico e utenza — spiega ancora il manager del gruppo argentino — e la crescita permetterà non solo di ripagare gli investimenti ma anche di creare nuova occupazione e di dare più attrattività alla Toscana come meta non solo turistica, ma anche dei viaggi business. E contiamo non solo di arrivare a 7 milioni di passeggeri a Pisa, il massimo consentito perché una parte dello scalo è militare, ed a 4,5 milioni a Firenze, ma di portare via passeggeri a Bologna».

La crescita dei due scali porterà importanti investimenti diretti in Toscana, oltre ad un ritorno di immagine: il master plan di Pisa vede 260 milioni di investimenti da qui al 2028, quello di Firenze altrettanti, senza considerare che per ogni milione di passeggeri in più gli aeroporti assumono 1.000 nuove persone.

Mauro Bonciani

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Data:
sabato 27.09.2014

Estratto da Pagina:

5

La holding

● Corporacion America, azionista di maggioranza degli aeroporti toscani, è la holding del magnate argentino **Eduardo Eurmekian**. Il gruppo comprende **51 scali nel mondo** ed è attivo su tre continenti. Un impero attivo anche nelle infrastrutture, nei servizi, nell'agro-industriale, nell'energia e nella tecnologia.



Presidente

Roberto Naldi è il presidente di Corporacion America per l'Italia, a lui fanno capo i progetti per Pisa e Firenze



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.